

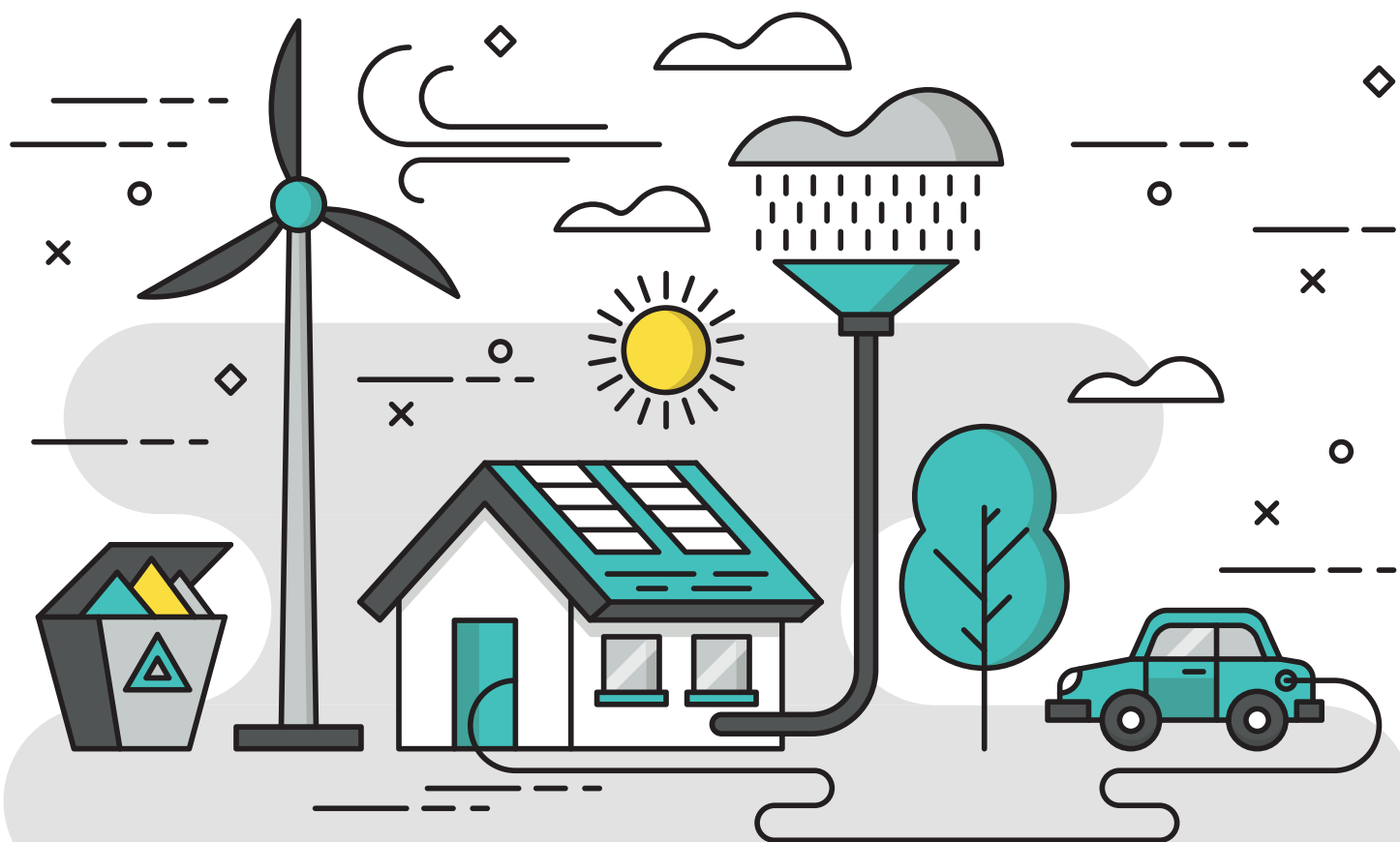
QUAL **E**NERGIA

CONTRIBUTI DI:

R. Basosi, A. Caffarelli, D. Chiaramonti,
A. Coppola, A. Donati, C. Iacovini,
F. Petracchini, A. Poggio, D. Sabbadin
D. Tamburrano, D. Troncarelli, G.B. Zorzoli

ACCELERIAMO

Rinnovabili, efficienza, mobilità elettrica
Il prossimo governo si ponga alla testa del cambiamento



FOCUS MOBILITÀ SOSTENIBILE. L'EVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ VERSO LA SOSTENIBILITÀ È UN DATO DI FATTO CHE STA CONVINCENDO ORMAI TUTTO IL SETTORE





ILLUSTRAZIONE: ©SHUTTERSTOCK

argomenti

- 5 editoriale
Accelerare, con intelligenza
di Gianni Silvestrini
- 30 analisi
Sostenibilità scomoda
di G.B. Zorzoli
- 36 refrigerazione
La morsa del freddo
di Davide Sabbadin
- 40 programmi
Ricerca all'orizzonte
di Riccardo Basosi
- 46 europa
Le nuove energie
di Dario Tamburrano
- 53 inserto
Elettricità Futura
- 57 mare
Mercato sull'onda
di Antonella Colucci
- 60 sostenibilità
Ecoturismo in piccolo
di Gabriele Desiderio, Enrico Giordano,
Giulia Trombetta, Giancarlo Villa
- 64 fotovoltaico
L'era solare
di Alessandro Caffarelli
- 66 progetti
Comuni in Europa
di Gianluca Carrabs
- 69 inserto
Enel
- 109 aziende 1
Aggregare per crescere
di Sergio Ferraris
- 110 aziende 2
Flessibilità e innovazione
di Sergio Ferraris

rubriche

- 8 Immagini d'energia
a cura di Sergio Ferraris
- 10 Mattioli & Scalia
di Gianni Mattioli
e Massimo Scalia
- 15 Il punto del Cigno
a cura di Legambiente
- 17 Controcorrente 2.0
di Agostino Re Rebaudengo
- 19 Lifestyle
di Karl-Ludwig Schibel
- 21 Un mondo diverso
di Guido Viale
- 23 Geotermia e territorio
di Sergio Chiacchella
- 25 In movimento
di Anna Donati
- 27 Africa sostenibile
di Roberto Vigotti
- 29 Sostenibilità possibile
di Gianfranco Bologna
- 105 QualEnergia.it
a cura della redazione
di QualEnergia.it
- 107 Aziende news
a cura di Sergio Ferraris
- 113 Ecoteca
a cura di Sergio Ferraris
- 114 Comunicare l'energia
di Sergio Ferraris

QUALENERGIA È PROMOSSA DA



La gerenza in questo numero è a pag. 111



- 73 **Focus**
MOBILITÀ SOSTENIBILE
- 74 inquinamento
Fine corsa
di Andrea Poggio
- 78 rapporti
Aria di mobilità
di Anna Donati, Francesco Petracchini
- 84 associazioni
Muoversi con dolcezza
di Anna Donati
- 87 **innovazione**
Mobilità 3D
di Carlo Iacovini
- 90 **biocombustibili**
Carburante per la sostenibilità
di David Chiaramonti
- 96 **strategie**
La lunga strada della mobilità
di Alessandro Coppola, Danilo Troncarelli



Muoversi con dolcezza

di Anna Donati*

È nata la nuova Alleanza per la **Mobilità Dolce**, per il piacere del viaggio slow e consapevole



La nuova Alleanza per la Mobilità Dolce, nata a settembre 2017, è una rete promossa da ventidue associazioni nazionali per promuovere la mobilità dolce, dare slancio e visione ai progetti per chi cammina, pedala in bicicletta e viaggia su ferrovie turistiche. L'obiettivo è quello di far crescere la cultura della mobilità dolce in Italia, di fare rete verso le istituzioni che debbono prendere decisioni e coniugare questa mobilità attiva con il territorio, con il tempo libero e l'offerta turistica. Per questo, dentro la nuova Alleanza oltre alle tradizionali associazioni che si occupano di cammini, bicicletta, *greenways*, ferrovie turistiche, si sono aggiunte quelle che trattano di tutela dei piccoli borghi, di turismo sostenibile, di paesaggio, ambiente e natura, di escursionismo, sottoscrivendo un *Manifesto comune per la Mobilità Dolce*. Tra le ventidue associazioni promotrici ci sono: Touring Club, Italia Nostra, Federazione Italiana Ferrovie Turistiche, Rete dei Cammini, Associazione Italiana Greenways, Utp Assoutenti, Kyoto Club, Ari Randonneur, Legambiente, FederTrek, Wwf Italia, Iubilantes, Aipai, Borghi Autentici d'Italia, Terre di Mezzo, Città Slow, Aec, Aiapp, FederParchi, Associazione Guide Escursioniste e Ambientali, Associazione Italiana Turismo Responsabile, Fie, Associazione Ostelli della Gioventù. Ad oggi si sono aggiunte cinque nuove adesioni. Mobilità Dolce significa mobilità attiva, che s'integra con il territorio e la natura, che utilizza le reti esistenti, come i sentieri, le strade bianche, le strade a scarso traffico e le ferrovie locali. Una mobilità legata alla voglia di turismo lento, di viaggio come piacere, esperienza personale e unica. A questa concezione di viaggio *slow* vanno associati la riscoperta dei territori, il piacere del cibo locale, l'interesse verso i piccoli borghi e la natura. È anche come strumento per tutelare il territorio, contro lo spopolamento e il dissesto idrogeologico, per fare la manutenzione delle reti e del patrimonio.

Sostegno a economie e cultura

Si lega a un concetto diffuso di accoglienza: riaprire una ferrovia significa anche caselli da ristrutturare, mantenere percorsi ciclabili, cammini da ricostituire, accoglienza e assistenza al viaggiatore. Per esempio chi viaggia in bicicletta e chi va a piedi, ha bisogno di trasportare bagagli, di mappe aggiornate, di assistenza tecnica in caso di problemi, di essere informato e poter visitare chiese, musei e centri storici, di trovare il buon cibo locale. Serve un'offerta integrata per l'accoglienza del viaggiatore e della viaggiatrice: un turismo sostenibile da cui possono nascere attività economiche locali, autentiche e smart. Questa concezione diventa un modo per recuperare patrimonio dismesso, come strade, manufatti, canali, reti ferroviarie in disuso. Una pratica che fa rivivere borghi dimenticati e contrasta il dissesto idrogeologico del Paese. È il caso, per esempio, della riapertura della ferrovia di Avellino - Rocchetta Sant'Antonio, che si è legata allo *Sponz Festival* di Vinicio Capossela, che ha fatto del treno un elemento chiave del territorio, che incrocia la ciclovia nazionale dell'Acquedotto Pugliese e il cammino dell'Appia Perduta riscoperto da Paolo Rumiz. Non solo mobilità, economia e turismo, ma anche cultura che viene dai territori che sanno rileggere il proprio passato guardando avanti con innovazione. Utilizzare il treno turistico per andare allo *Sponz Festival* diventa un modo di fare cultura in territori che in passato sembravano da abbandonare, dove il treno si prendeva solo per emigrare e invece così torna a essere un elemento di rilancio per il futuro. Un'idea differente e creativa di territorio che si accompagna al concetto di mobilità dolce e di turismo sostenibile.

Risorse e leggi

L'idea della mobilità dolce è nata molti anni fa, è cresciuta lentamente e ora anche le istituzioni e la politica ne riconoscono la valenza. Il 2 agosto 2017 è stata approvata la Legge per le Ferrovie Turistiche (Legge 128/2017): ci sono diciotto linee che saranno valorizzate a questo scopo e altre si dovranno aggiungere a questa lista. Un riconoscimento importante, dopo vent'anni d'impegno associativo di volontari e appassionati mai ascoltati, che finalmente hanno trovato una dignità anche legislativa, con strumenti di tutela e dei servizi. Come tutte le leggi dev'essere attuata e quindi a breve partirà un'altra fase di impegno non meno complicata e gravosa. Il ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini, ha adottato il *Piano di Sviluppo Strategico del Turismo* e ha lavorato per lo sviluppo dei Cammini e delle Ferrovie turistiche. Il Piano, per la prima volta, dà spazio a questa idea di turismo esperienziale - com'è stato definito - sostenibile dei territori e delle aree interne. Il ministero dei Trasporti e Infrastrutture, a gennaio 2018, ha adottato il Piano Straordinario di Mobilità Turistica "Viaggiare in Italia" che mette insieme l'offerta di trasporto turistica, inclusa la mobilità dolce, con i cammini, le ciclovie e ferrovie turistiche.

Su impulso del Parlamento e del ministro Graziano Delrio, la mobilità ciclistica ha trovato riconoscimento e risorse. Sono stati approvati finanziamenti per circa 500 milioni per la rete delle ciclovie Nazionali e per la mobilità ciclistica urbana nei prossimi sette anni. C'è grande fermento intorno alle grandi reti da realizzare: la ciclovia del Sole, VenTo Venezia-Torino, il Grab di Roma, la ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, l'Anello del Garda, la Rete Sarda, le ciclovie Adriatica e Tirrenica. Ultima arrivata, la Legge per la mobilità ciclistica (Legge 2/2018), approvata negli ultimi giorni di legislatura, un ottimo risultato per gli amanti della bicicletta che prevede si approvi il Piano Generale per la mobilità ciclistica, che include anche la rete *Bicitalia* promossa da *Fiab* per il cicloturismo. Fondamentale che nel 2018 prosegua l'attuazione della Rete delle ciclovie Nazionali con le risorse messe a disposizione nell'ultimo triennio dalla manovra finanziaria: un volano essenziale per il cicloturismo, insieme alla sviluppo delle strade ordinarie "da vivere" su cui pedalare ogni giorno in sicurezza. Non dimentichiamo che in Germania il cicloturismo con 7 milioni di viaggiatori in bicicletta ha un fatturato di 9 miliardi di attività.

Incontra molto interesse anche camminare su percorsi, sentieri e cammini storici, dal famoso percorso europeo della via Francigena, in corso di realizzazione anche in Italia con il tratto toscano già interamente segnalato e percorribile. Il *Mibact* ha presentato nel 2017 l'Atlante dei Cammini, che andrà aggiornato costantemente. Per i Cammini nazionali sono state messe a disposizione risorse (cura del percorso, segnaletica, accoglienza, promozione), senza dimenticare che vanno valorizzate e messe in rete tutte le esperienze proposte a livello locale che sono tante e ricche di qualità e creatività. L'obiettivo è far crescere i cammini e le persone che li percorrono, con un'offerta comprensibile e semplice da utilizzare. Esperienze interessanti sono in corso nelle Regioni e a livello locale. La Regione Puglia ha investito molte risorse sulla biciletta, la Regione Toscana ha investito sul Cammino della Via Francigena. La Regione Emilia Romagna ha investito risorse proprie sull'ex Ferrovia a binario unico Bologna-Verona e altre sono state assegnate dallo Stato affinché sia trasformata in *greenways* ciclabile. La Regione Campania e il Friuli Venezia Giulia sono impegnati sulle ferrovie locali da riaprire.

Treni turistici

Anche Ferrovie dello Stato mostra una certa attenzione. Ha costituito la Fondazione FS a tutela del patrimonio, dai progetti ai treni storici, al bellissimo museo di Pietrarsa e in futuro quello di Trieste. Tra queste attività ha deciso di costruire treni turistici, con un progetto denominato *Binari Senza Tempo*: la Transiberiana d'Italia fra Sulmona e Carpino, la Ferrovia della Valle dei tempi ad Agrigento, la ferrovia della Val D'Orcia, la Ferrovia blu del Lago D'Iseo. Progetti molto concreti e treni che stanno avendo un certo successo, nati dal lavoro ventennale di associazioni, volontari ed amanti delle ferrovie turistiche. Sta riaprendo a scopo turistico anche la ferrovia Avellino Rocchetta SA e la Gemona-Sacile che svolgerà il servizio sia per utenti pendolari sia per treni turistici.

Si stanno attrezzando anche le Ferrovie regionali: le Ferrovie della Calabria fanno il Treno della Sila, in Campania ci sono i treni per Cuma, per la Reggia di Caserta o la Napoli - Pompei. La Circumetnea che propone il Treno del Vino ai piedi del vulcano. Senza dimenticare il Trenino Verde della Sardegna, un trenino storico che passa su queste linee delle Ferrovie Regionali. Queste linee hanno bisogno d'investimenti e risorse; in secondo luogo, secondo l'Alleanza, questi binari devono anche essere utilizzati per il trasporto degli utenti ordinari, in modo che le due funzioni si sostengano e si valorizzino a vicenda giacché gli utenti a volte sono pochi. Ultimo progetto in corsa, ancora a livello embrionale, è il *velorail*, una bicicletta che consente di pedalare sui binari come le vecchie draisine per la manutenzione. In Francia ci sono 38 piccole ferrovie che stanno pedalando sul *velorail*; in Italia siamo solo agli inizi ma è previsto lo sviluppo del Ferrociclo dalla legge per le ferrovie turistiche. Questo significa che un binario potrà essere utilizzato a giorni o orari alterni con il ferrociclo e/o un treno turistico, ma perché i progetti si trasformino in realtà, servono decreti e regolamenti attuativi della Legge per le ferrovie turistiche.

Futuro smart

Sarebbe sbagliato immaginare la mobilità dolce come la mobilità del passato: anche qui c'è una forte innovazione in corso e da promuovere: dal percorso georeferenziato per chi cammina e pedala, alla mappa interattiva e con servizi molto *smart*; dalle guide aggiornate ai progetti di treni turistici che funzionano con l'energia fotovoltaica o l'idrogeno, con ampie vetrate per guardare il paesaggio; alle attività interattive per studenti e appassionati. C'è molto da innovare anche in questo tipo di offerta: pensiamo a cosa accade nel mondo delle due ruote: ormai la bicicletta è l'oggetto tecnologico per eccellenza, basti pensare alla pedalata assistita. C'è un mondo in grande fermento anche a livello tecnologico, che ben si lega con il piacere del viaggio slow.

*portavoce Alleanza per la Mobilità Dolce